

Il caso

BARI La Regione Puglia potrebbe tornare sui suoi passi e rivedere i requisiti di partecipazione all'avviso pubblico per selezionare 170 progetti di ricerca per le Università pugliesi, pubbliche e private, nell'ambito del progetto Refin (Research for Innovation), da cui sono stati esclusi i giovani medici con il diploma di specializzazione. La determinazione della dirigente dell'Assessorato regionale all'Istruzione e alla Ricerca era stata pubblicata il 16 maggio scorso sul Bollettino Ufficiale. «L'assessore competente, Sebastiano Leo - fa sapere il preside di Medicina, Loreto Gesualdo - si è detto disponibile alla verifica». Stessa posizione dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Cosi-

Bando per i ricercatori senza i giovani medici

La Regione Puglia pronta al dietrofront

mo Borraccino, anche se non direttamente coinvolto nella vicenda, ma interessato dall'intervento del presidente della scuola di Medicina, con quattro direttori di Dipartimento e due rappresentanti del Senato accademico dell'Università di Bari.

L'assessore, che tra le de-

leghe ha quella alla ricerca industriale e all'innovazione tiene a precisare che «la questione riguarda esclusivamente l'assessorato all'Istruzione. Comunque, nel rispetto degli studenti e degli accademici che hanno chiesto il mio intervento - dice Borraccino - pur non

avendo competenza diretta sulla dirigente che ha firmato la determinazione relativa all'avviso pubblico, sonderò il capo Dipartimento per riesaminare eventualmente la posizione».

Il problema sta «nel mancato rispetto della Legge Gelmini che - hanno denunciato sia la Consulta degli specializzandi che il segretario italiano giovani medici - all'articolo 24 prevede che l'ammissione alle procedure è garantita ai possessori del titolo di dottore di ricerca o titolo equivalente».

I giovani medici chiedono alla Regione una parola chiara e «il semplice rispetto di diritti già previsti».

Intanto alla **Fondazione «Con il Sud»** arrivano 4 milioni di euro di risorse private per finanziare 14 progetti di ricerca in Atenei e Centri di eccellenza del Mezzogiorno. La Puglia è al primo posto con sette proposte selettive, 5 a Bari e 2 a Lecce.

L.d.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cosimo Borraccino
Sonderò il capo Dipartimento per riesaminare eventualmente la posizione

